Anno IX - N. 3080

Trieste, Domenica 15 Giugno 1890 (Edizione del mattino)

Anno IX - N. 3080

IL PICCOLO

IL PICCOLO esce alle ore 5 ant. Il supplemento **PICCOLO della SERA** nei giorni feriali, alle 5 pom. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati s. 3. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno, f. 1.10 — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 3.70, mattino e sera f. 4.20. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La guerra di dispetti fra Serbia e Austria-Ungheria. BUDAPEST 14. (N) L'inviato serbo Simics fu ricevuto dal ministro Kalnoky. Come aveva fatto nell'udienza dall'imperatore, anche al Kalnoky Simics dichiarò che il suo governo è animato dalle più amichevoli intenzioni verso l'Austria e tende a mantenerle anche per l'avvenire. Essere quindi riuscito strano al governo serbo che il ministro ungherese dell'agricoltura abbia emanato il decreto che vieta l'introduzione de' suini; decreto che equivale ad una interdizione del transito d'animali alla frontiera.

Se si imponesse - disse il Simics - al governo serbo la guerra doganale, esso dovrebbe, con il massimo dispiacere, difendersi e crede di avere anche i mezzi di farlo.

Kalnoky rispose: Anche l'Austria è animata dai più cordiali sentimenti verso la Serbia. Spera e desidera pure di continuare i rapporti in questo senso. Il divieto d'introduzione de' suini è esclusivamente una misura di polizia veterinaria che s'è resa necessaria. Non si vuole punto mettere inciampo al traffico commerciale con la Serbia. Dipende però esclusivamente dal futuro contegno della Serbia che l'accennata misura resti isolata o che da essa si sviluppi una difficoltazione dei rapporti economici su tutta la linea.

Anche da questo lato la Serbia ha pienamente in sua mano il suo avvenire.

L'inviato Simics fu quindi ricevuto dal ministro dell'agricoltura, il quale, interpellato sul divieto d'introduzione de' suini, dichiarò che la misura fu presa soltanto a motivo dei contagi che serpeggiano fra i suini.

Quanto a lungo rimarrà in vigore, dipende dal migliorarsi o meno di questi sintomi.

BELGRADO 14. (N) Il ministro del commercio Tauschanovics ha presentato una protesta contro le misure prese dal governo ungherese relative all'esportazione dei suini. La nota di protesta venne già inviata al ministro Kalnoky. Oggi di nuovo 300 suini vennero respinti da Semlino in Serbia. Se il governo ungherese non ritira il divieto, il governo serbo impedirà il transito delle merci ungheresi destinate per la Bulgaria e che devono attraversare il territorio serbo.

Le Delegazioni a.-u. BUDAPEST 14 (B *Riassunto*). La Commissione al bilancio della Delegazione austriaca discusse lo straordinario dell'esercito. Il titolo „Polvere senza fumo" si discuterà in seduta riservata.

Il ministro della guerra fece diffuse dichiarazioni riguardo alle riforme nei fucili e nella polvere. Sull'allontanamento del magazzino di dinamite da Gorizia chiesto dal delegato Coronini per motivi di sicurezza per la popolazione e la stessa guarnigione, il ministro rispose al Coronini che l'amministrazione della guerra è disposta ad abbandonare la costruzione di quel magazzino verso un necessario indennizzo. - Lo straordinario fu approvato.

BUDAPEST 14. (B.-*Riass.*) Nella commissione al bilancio della Delegazione austriaca, il ministro della guerra smentisce di aver detto che l'aumento dell'attivo sul piede di pace costerà per una volta tanto 100-120 milioni.

VIENNA 14. (B.) I pranzi delle Delegazioni avranno luogo ai 22 e 24 corrente a Budapest.

Il progetto militare e il ministro della guerra in Germania. BERLINO 14 (N) Fra le molte voci diffuse di questi giorni e che caratterizzano l'incertezza della situazione, vi registro la notizia che sia scossa la posizione del ministro della guerra, perchè avrebbe compromesso l'approvazione del progetto militare, annunziando i piani avvenire. Ora conviene notare che il Verdy è fra gli uomini di fiducia dell'imperatore e se il progetto militare verrà approvato con il concorso del Centro - del che non si può dubitare - non si può neppur pensare ad un cambiamento al ministero della guerra.

Tedeschi e inglesi in Africa. LONDRA 14. (N) Vociferasi che la Germania intenda di cedere il paese di Witu e relativi territori interni all'Inghilterra verso certe concessioni che abbraccerebbero il riconoscimento del protettorato tedesco dall'occidente del Lago di Vittoria fino presso al confine dello Stato del Congo.

Matrimoni principeschi. BUDAPEST 14 (N) A proposito del matrimonio dell'arciduchessa Margherita con il principe Thurn e Taxis, in un giornale locale trovo l'accenno che la sorella maggiore di lei, arciduchessa Dorotea, si fidanzerà a Ferdinando d'Este. Questo sarebbe un ardente desiderio degli ungheresi.

Per la rinuncia alla successione del trono. VIENNA 14 (B) L'imperatore giungerà oggi a Vienna per la rinuncia che pronuncerà ai 16 corrente l'arciduchessa Maria Valeria.

Il marito dell' amante di Milan LONDRA 14. (N) Telegrafano da Nizza che la signora Artemisia Christics fu citata a comparire innanzi al Concistoro a Belgrado, per essere udita nel processo di divorzio intentatole da suo marito, l'ex inviato serbo a Berlino. La signora si rifiutò di obedire alla citazione, ma in quella vece comparirà Milan al concistoro quale testimonio.

Le interviste di Bismarck. VIENNA 14. (B) La *Pol. Corr.* è autorizzata a dichiarare essere affatto destituita di fondamento l'asserzione dei giornali di Londra che le informazioni della *N. F. Presse* sulla circolare confidenziale del governo tedesco relativa ai colloqui di Bismarck con i giornalisti siano pervenute alla *N. F. Presse* dal ministero degli esteri a Vienna.

Il podestà di Berlino. BERLINO 14. (N) Come vi telegrafai, sinora realmente non è avvenuta la conferma della rielezione del Forckenbeck a primo borgomastro di Berlino.

(I telegrammi che ci pervengono nella notte, vengono publicati la Domenica nel „Piccolo della sera.")

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. — Ultimo quarto — Leva il sole ore 4.17 tram. ore 7.44. — Oggi: S. Vito — Domani: S. Benno — Term. C. ore 7 ant. 16.2, 2 pom. 21.5 Alt. bar. 759.3 — Alta marea 8.57 ant. 7.48 pom. — Bassa marea 2.12 ant., 2.18 p.

Il busto di Giuseppe Revere. Assieme ad un' opera d' arte Luigi Taddei, un distinto scultore allievo del nostro Conti, nel cui studio attualmente lavora, ha voluto certamente fare opera patriotica modellando il busto di Giuseppe Revere che riuscì, a detta di tutti quanti conobbero l'illustre poeta, di una rassomiglianza perfetta.

Il giovane artista, che in altre opere ha dimostrato un' intelligenza bellissima ed una maniera simpatica di modellare, spese intorno all' effige di questa nostra gloria cittadina tutto il suo amore e tutta la sua intuizione artistica e riuscì a condurre a termine lavoro pregevole e degno di ogni lode migliore.

Il busto di Giuseppe Revere noi lo abbiamo veduto compiuto nello studio del Conti e l' impressione riportata da tutto il complesso è stata delle più sodisfacenti.

Ogni dettaglio il Taddei ha voluto curare con ispeciale riguardo e seppe dare alla simpatica fisonomia del poeta quella espressione dolce e soave ch' era una delle sue caratteristiche più distinte.

Il Taddei ha modellato il busto con intendimento di eseguire delle riproduzioni che potranno da tutti venir acquistate e noi siamo certi che le società nostre e molti privati onoreranno la memoria del decesso poeta dando un posto di onore al suo busto e tramandando ai posteri l' effige di chi onorò così altamente la città nostra.

Al Taddei assieme alle sincere lodi per l' opera compiuta, vennero fatte congratulazioni per la felicissima idea.

Gli esami di maturità delle candidate a maestre. La scorsa settimana partivano alla volta di Trento undici giovanette triestine per fare gli esami di maturità in quell' istituto magistrale feminile, in lingua italiana.

Purtroppo, come tutti sanno, Trieste, con una popolazione italiana prevalente, è costretta a mandare le giovanette che vogliono dedicarsi alla carriera pedagogica fino alla lontana consorella Trento. L' argomento è stato più volte trattato e dal Consiglio e dalla Dieta provinciale e venne perfino portato dai deputati di Trieste al Parlamento austriaco. Trieste non ha una scuola magistrale, e il Governo non permette che la si eriga, neanche pagandola coi denari del Comune. Non ritorneremo dunque su quanto fu scritto più volte.

Le giovanette accolte al nostro liceo feminile e che vogliono fare gli esami di maturità devono sobbarcarsi a non lieve dispendio e perdita di tempo, per la ragione che devono intraprendere un lungo viaggio e, arrivate a Trento, sono obligate a trattenersi più di un mese perchè fra l' esame scritto e l' esame orale c' è un divario di 15 e più giorni, secondo destina quell' ispettore scolastico provinciale chiamato a presiederlo.

Il nostro Comune, provido davvero ogni qual volta si tratta dell'istruzione publica, ha disposto che quelle ragazze prive di mezzi di fortuna e che pur vogliono imprendere la carriera di maestre, vengano sovvenute di denaro per far fronte alle spese di viaggio e della lunga permanenza a Trento. A tale scopo, coll' assenso dell' egregio filantropo barone Giuseppe de Morpurgo, vennero destinati i frutti della fondazione Elisa baronessa Morpurgo, con la quale in origine si sovvenivano i giardini froebeliani. Anche quest' anno il Comune provvide coi frutti di questa fondazione al viaggio delle maturande, ma è lecito sperare che gli alti fattori legislativi vorranno sodisfare ad un legittimo desiderio della popolazione, tanto più che le moderne esigenze nel campo educativo rendono arduo quanto mai l' apostolato dei maestri, e conviene non mettere inciampi a quelli che s' accingono a così nobile carriera.

Le opere idrauliche ai Magazzini Generali. La direzione dei Magazzini Generali comunica che le opere di arredamento idraulico vennero aggiudicate al consorzio costituito solidariamente dall' „Alpine-Montangesellschaft, dalle ditte „Maschinenbauactiengesellschaft vormals Breitfeld Danek e C." di Praga, F. Ringhoffer pure di Praga e E. Skoda di Pilsen, con un ribasso del 5% sui prezzi dell'offerta.

Le feste di Trento. Ci scrivono ed accogliamo con piena adesione:

Ho letto che fra i festeggiamenti che Trento prepara ai congressisti del *Pro Patria* v' è pure l' idea di dare un publico giuoco di pallone oppure una gara di corse di velocipedi.

Ora, visto che di gare velocipedistiche e Trieste e Gorizia hanno occasione di vederne ogni anno, mentre moltissimi triestini e goriziani non hanno un' idea del giuoco del pallone; considerato che, a quanto mi consta, la Società trentina del pallone dà regolarmente ogni anno una serie di publiche partite, credo d' interpretare il pensiero di molti, esprimendo il desiderio che i congressisti della Venezia Giulia possano assistere a Trento allo spettacolo, affatto nuovo per loro, del giuoco del pallone e confido pienamente, ciò esprimendo, nella squisita cortesia dei nostri valorosi fratelli trentini.

Elargizioni al „Pro Patria". Ci vennero rimessi f. 1.20 a favore del *Pro Patria* raccolti nell' osteria al „Bel Friuli" per la festa „dei tre Toni."

Al gruppo locale del *Pro Patria* pervennero f. 6 dai signori Giov. B. Finatzer e Andrea Vidotto per rinunzia a loro competenza quali periti.

Elargizioni varie. Il barone Giuseppe Morpurgo, presidente del Comitato promotore delle lezioni gratuite di perfezionamento per agenti di commercio, il bar. R. Currò ed il sig. Oscar Gentilomo, membri del Comitato stesso, rimisero, in occasione della 25ª chiusa dell' anno scolastico, al direttore sig. Eman. Edeles, i primi due signori f. 50 cadauno e l' ultimo f. 25, da distribuirsi fra i più meritevoli e studiosi alunni, senza distinzione di culto.

Alla Società degli Amici dell' infanzia pervennero dalla sig.a Elena Haggiconsta Di Demetrio f. 50 a favore dell' Ospizio Marino.

L'esposizione di Belle arti del Circolo Artistico. *Fervet opus.* Il comitato ordinatore lavora alacremente e, se è vero che chi ben comincia è alla metà dell'opra, la metà dell'opra è raggiunta. In conformità al regolamento, di che a suo tempo demmo relazione, nessun atto per l'Esposizione poteva essere incominciato prima che tutti i mille biglietti (a f. 5) fossero sottoscritti. Ora questi mille biglietti di partecipazione sono, non solo sottoscritti, ma emessi e incassati; di più, per il generoso concorso del Municipio, della Camera di commercio, del Curatorio del Civico Museo Revoltella, della Società degli Amici dell'arte e di privati donatori, la somma stabilita di 5000 fior. è di molto sorpassata, e ciò, permetterà, speriamo, di dare larghezza maggiore alla Esposizione.

Questa verrà aperta nel Palazzo del civico Museo Revoltella il primo di ottobre p. v. A oltre mille artisti, i più rinomati d'Europa, furono mandati gli inviti, e da moltissime parti vengono domande d'iscrizione, poichè, secondo il Regolamento, gli inviti sono personali e soltanto quegli artisti che li ricevono direttamente dal Comitato possono presentare le loro opere all'Esposizione.

Ci consta che a rendere più vivo ed attraente il periodo dell'Esposizione, alcune delle nostre floride società stanno preparando delle feste; così il richiamo de' forestieri sarà, come in tutte le principali città, doppio: dell'arte cioè e del diletto.

Il Comitato ordinatore, che ha alla testa il nostro instancabile Scomparini e nel suo seno persone cospicue per intelligenza ed assiduità, promette di tenerci al corrente dell'opera sua, acciocchè la stampa possa avvivare, con la sua parola, l'interessamento della cittadinanza; e noi speriamo che questa accoglierà con favore grandissimo l'Esposizione che ora è per Trieste più che un vantoggio, un reale bisogno.

A proposito d' una ferrovia per Opicina. Nel *Piccolo* di iermattina abbiamo annunziato la venuta a Trieste dei costruttori della ferrovia di Haidelberga per studiare la costruzione della ferrovia per Opicina, per il Cacciatore e per il colle del Castello.

Dobbiamo aggiungere oggi che anche il signor Alessandro Vigola da lungo tempo si occupa per mettere in attivazione il progetto di una ferrovia economica per Opicina, una specie di tram a vapore. Veniamo assicurati anzi che per la linea da costruirsi fra Trieste e Opicina, che potendo venir eventualmente prolungata fino alla valle del Vippacco, avrebbe un interesse commerciale, il signor Vigola é riuscito ad ottenere l' appoggio di una rispettabile ditta costruttrice di Berlino, la quale si mostrerebbe disposta di fornire la metá del capitale occorrente e cioè 150.000 fiorini, mentre l' altra metà dovrebbe venir raccolta a Trieste, e a questo riguardo anzi le sottoscrizioni sono già incominciate.

Noi non abbiamo preferenza nè per uno o per l' altro degli eventuali costruttori.

Accettiamo il bene da qualunque parte ci venga, e purchè si faccia qualcosa e si sostituisca alle parole, ai progetti, i fatti concreti, noi saremo ben contenti che il sig. Vigola possa vedere prima degli altri il risultato dei suoi studi. - L'importante è di fare.

Un' osservazione giusta. Riceviamo e publichiamo:

Giorni or sono scriveste che, secondo un progetto che si sta studiando al Ministero delle finanze, sarebbero esenti da tutte le imposte dirette le industrie che si impiantassero nel territorio di Trieste dopo il 1° luglio 1891.

E le industrie già esistenti non fruirebbero di questo grande vantaggio?

Come potrebbe competere, poniamo il caso, una fabrica di saponi che paga le sue tasse, con un' altra che non ne paga, perchè stabilitasi dopo il 1° luglio 1891?

Attività della Società d' abbellimento. - S. Andrea. Martedì scorso ebbe luogo il congresso generale della Società d' abbellimento.

Il presidente, bar. Marco Morpurgo, commemorò la dolorosa perdita fatta dal Comitato della Società nella persona del defunto cav. Camillo de Türk, invitò poi il segretario a leggere il rapporto sull' attività sociale durante l' anno 1889 ed il bilancio dell' anno stesso, che fu approvato.

I membri del Comitato, che per aver terminato il loro triennio dovevano uscirne, furono rieletti, come pure i revisori.

Su proposta del sig. St. de Juriscovich, l' assemblea espresse alla Presidenza la approvazione e la riconoscenza degl'intervenuti per l' operato del Comitato durante l' anno or decorso.

Dal rapporto del Comitato della Società rileviamo l' opera proficua di questa associazione, che con tanta abnegazione e tanto amore si occupa della città nostra.

L' attività sociale nell' anno decorso si concentrò principalmente nello studiare il modo migliore e nel trovare i mezzi di fare qualche cosa di realmente utile e bello nel passeggio di S. Andrea. I lavori ideati furono da noi accennati allorchè lo oggetto fu portato in discussione al Consiglio della città.

Fra breve cominceranno i lavori d' allargamento e di abbellimento dal vicolo dell' Officina fino alla seconda rotonda del passeggio, per i quali anche il nostro Comune contribuisce con f. 5000, ed il Comitato si lusinga che questo tratto potrà essere compiuto entro l' anno corrente, con manifesto vantaggio della comodità publica e dell' estetica.

In seguito alle richieste del Comitato, fu sistemata pure dal Comune la terrazza che la Società ornò di quattro candelabri artistici, e si aprirono le nuove stradicciuole lungo il viale superiore del passeggio che la Società dotò di 15 banchi sul modello dei già esistenti, per maggiore comodità del publico.

Sempre allo scopo di abbellire il passeggio, il Comitato si rivolse allo Stabilimento Tecnico, acciocchè al modesto e, diciamo pure, bruttissimo muro ora esistente lungo il suo giardino, sostituisse altro più appariscente con sovrapposta cancellata in ferro, offrendo all' uopo un contributo di f. 500, alla quale proposta la Direzione del detto Stabilimento gentilmente aderiva.

Il residuo della somma raccolta mediante la Fiera è stato destinato quale contributo alla creazione d' un parco a monte alla prima rotonda, secondo il progetto del civico Ufficio Edile, sempre che tale progetto ottenga l' approvazione della civica Rappresentanza, nel qual caso anche l'importo di f. 2500 elargito generosamente dalla signora baronessa Cecilia de Rittmayer, con la precisa destinazione di servire per l' erezione di un chiosco per concerti musicali troverebbe qui il suo impiego.

Il Comitato non limitò però la sua attività al solo passeggio di S. Andrea, ma rivolse la sua attenzione anche ad altre parti della città. Ad impedire che la strada conducente a Barcola fosse sacrificata colla costruzione del muro progettato in quei paraggi lungo il futuro confine del Punto Franco, anche il Comitato indirizzò preghiera al Ministero del Commercio acciocchè in luogo del muro menzionato, si erigesse una cancellata in ferro che conservasse a quella strada tanto frequentata il vantaggio inestimabile della vista del mare e della ridente costa dell'Istria; e consta che il Ministero ha preso in considerazione un desiderio generalmente sentito.

Visto poi che Trieste difetta di una scalinata lungo tutto lo sviluppo delle sue estese rive, s'indirizzò all'i. r. Governo Centrale Marittimo, calda preghiera di volersi interessare a questo importante argomento e di provvedere acciocchè la nostra città pure abbia almeno uno scalone degno della sua importanza marittima e commerciale.

Noi rileviamo con piacere la decisione della Società di costruire il parco nella prima rotonda e riteniamo che il Municipio non farà ostacoli dacchè il progetto di questo passo venne elaborato dall'Ufficio edile.

In quanto alla regolazione del primo tratto del passeggio, per quanto qualcuno interessato forse, bersagli di lettere le redazioni di tutti i giornali, come se si dovesse pensare prima di tutto a ciò; trattasi di una spesa ingentissima. Per venire ad un accordo i delegati del Municipio e quelli della Società tennero parecchie sedute e speriamo, che in un non lontano avvenire si possa effettuare anche la regolazione di questro tratto.

La peronospora a Farra ed a Pirano. Il Magistrato civico avverte i possidenti rurali che fu segnalata la peronospora in un vigneto di Farra presso Gradisca ed in qualche località della campagna di Pirano, esortandoli a prendere quelle disposizioni che sono atte a scongiurare i danni derivabili alle viti da tale parassita.

In via Belvedere. La Delegazione municipale ha incaricato l'Esecutivo di assegnare la nuova linea di regolazione della via del Belvedere per la ricostruzione della tettoia sul fondo N. T. 1396, adottato di cedere ai proprietari di quel fondo la frazione di terreno di metri quadrati 18·185 sulla via S. Anastasio in compenso della frazione di metri quadrati 11·292 occorrente al rettilineamento della via del Belvedere.

Fulmini a cielo non sereno. Giovedì sera in via Madonna del mare, mentre imperversava uno dei tanti uragani - oramai non si contan più - che rendono così stravagante questo mese di giugno, il fulmine entrò nel camino della casa N. 8, e precisamente nell'abitazione del signor G. Mattuglie al quarto piano, spezzò e perforò il muro accanto alla spina d'aqua, penetrò nella latrina, spezzò la tavola in legno del comodino e perforato nuovamente il muro rovinò un pezzo di tubo della grondaia. La signora che si trovava in cucina assieme ad una ragazza furono prese da così grande spavento da cadere a terra tramortite, ed ora la signora è ammalata. Essa narra di aver veduto il fulmine ben da vicino, le parve di vedere una vivida pallottola con raggi, mentre tutta la cucina venne avvolta nel fumo.

Un altro fulmine dicesi sia caduto l'altra sera verso le dieci nei pressi di San Giovanni.

Un terzo fulmine cadde nelle vicinanze del Castello, a quanto pare, senze arrecar danni.

UN AMORE SELVAGGIO
Romanzo ridotto dall' inglese. (84)

— Io, fermarla! - fece il vecchio. - Ella è la mia padrona ed io sono suo servo.

— È vero, - disse Elia, - se ella prendesse una frusta e vi battesse le spalle da farvi far sangue, voi non sareste capace di ribellarvi a lei... Dove è andata?

Abramo alzò le spalle.

— Quello è affar suo ed io non ho a saperlo. Ma sentite, padrone, voi siete qui a far baldoria e noi non abbiamo nulla di straordinario per nostro pranzo. Domando ci diate da far un po' di festa anche noi, da farci fare un brindisi alla vostra salute ed a quella della vostra sposa.

— L'avrete, - disse Elia.

— Rimanete, - fece la signora De-Witt. - Che significa ciò, vecchia oca selvaggia? Lasciate che mangino prima i vostri superiori, poi ne avrete voi finchè vorrete.

Il pranzo stava per finire. Elia aveva bevuto molto; era irritato, più che non lo dimostrasse, per l'assenza di Gloria.

Era il tramonto quando gli invitati, dopo molte fragorose felicitazioni, lasciarono l' ospite della Casa Rossa. Con lui non rimase più altri che la signora De-Witt.

— Elia! - ella disse versandosi un mezzo bicchiere d' acquavite - bisogna che l' uno o l' altro sia il padrone, voi o Gloria. Ho pensato fin qui che ella non avesse voluto scendere per timidezza, ma adesso è oramai notte ed ella è sempre fuori di casa. Non posso negare che ciò sia sconveniente. E' vero che ha passata tutta la sua vita al Ray e che non può conoscere i modi della buona società; d' altronde, povera fanciulla, è questa la sua prima esperienza del matrimonio. Si comporterà meglio la prossima volta. Bevo ancora alla sua salute!

Poi andò a svegliare il suo barcaiuolo e s' incamminò per partire.

— Se incontro Gloria per istrada le dirò che l' aspettate, Elia. Ella s' affretterà a rientrare, ne sono sicura, lo spero.

— Non ho bisogno le diciate nulla - disse Elia. - Gloria ed io abbiamo fatto un matrimonio diverso da quello degli altri. Andatevene pure pei fatti vostri; noi aggiusteremo i nostri fra noi.

Rientrato in casa, egli ordinò alla signora Sharland di andare a letto; poi, quando fu solo, andò alla porta che dava nel cortile e la chiuse a chiave. Così Gloria non poteva più entrare furtivamente da quella parte; per salire alla sua camera doveva trovarsi di fronte a lui.

Sedette sul seggiolone e bevette ancora mezzo bicchiere di rhum.

Era furioso. Ella lo aveva insultato, di partito preso, dinanzi ai suoi convitati; lo aveva bravato in presenza ai principali personaggi del paese. Della condotta tenuta da lei in quel giorno tutti ne parlerebbero e si riderebbe di lui nei dintorni. Le vene della sua fronte gli si gonfiarono: quel pensiero gli faceva bollire il sangue. Il fuoco dell' ubriachezza e della vendetta brillava nei suoi occhi di demonio.

Nè lampada, nè candela ardevano nella grande sala; il crepuscolo la rischiarava di luce bigia.

Elia andò alla porta, la spalancò e guardò di fuori. I guardiani gridavano sulle paludi e, nei prati, le vacche pascolavano ancora.

Ma Gloria non si vedeva da nessuna parte.

— Il giorno del nostro matrimonio! - mormorò Elia risedendo sul seggiolone - il giorno per il quale ho fatto tanto, al quale ho tanto pensato... Come mi sprezza, come mi odia... e come ama ancora quell' altro!

La pipa gli s' era spenta; egli la gettò lontano da sè con impazienza.

— Oh! ma non mi conosce - egli continuò nel suo soliloquio - ella non mi conosce, altrimenti non avrebbe osato fare ciò che ha fatto. Nessuno al mondo oserebbe insultarmi a quel modo. Tutti mi temono, perchè tutti mi conoscono, eccetto lei... ma anche lei bisogna che mi conosca e mi conoscerà... Ah!... fui ancora troppo buono.. perchè non ho fatto ciò che avrei dovuto... Ne esistono ancora dunque sentimenti buoni in me?... Sì, che ne esistono, o almeno ne esistevano e avrebbero potuto farmi tutt' altro di ciò che sono... ma ho dovuto, devo soffocarli tutti.... Se fosse ora, farei ciò che non ho fatto... ma non importa... ella deve credere che sia fatto...

(Continua.)

La società per le corse dei cavalli. Si è fatto un lungo silenzio su questa Società, che seppe in breve termine di tempo raccogliere un ingente importo per stabilire nella nostra città un campo di corse in cui possa svilupparsi questo importante ramo dello *sport*. Attinte informazioni in proposito possiamo annunziare che entro la prossima settimana verrà tenuto un congresso degli azionisti per decidere sul da farsi e per istabilire anche la località.

Ciò che si trova per via. L'altra sera fu rinvenuto sulla publica via e depositato presso l'autorità di p. s. un portamonete contenente un piccolo importo di denaro ed un paio d'orecchini d'oro. Chi l'ha smarrito sa dove rivolgersi per ricuperarlo.

Poveri maestri! Un giornale di ieri recava la notizia di *un maestro massacrato* a Servola; abbiamo mandato subito per informazioni dalle quali abbiamo rilevato che quantunque si tratti di un fatto oltremodo deplorevole e biasimevole la versione di quel giornale era di molto esagerata.

Chi ha bambini sa quanto essi siano di regola vivaci e basta aver letto la recente publicazione del De Amicis *Il romanzo di un maestro* può farsi un' idea come molte volte il maestro debba essere un santo invece che un uomo per non perdere la pazienza.

Alla Scuola di Servola dunque v' era un ragazzo che faceva ogni sorta di monellerie, tanto che un giorno il maestro signor Gregoris, persa la pazienza, gli diede uno scapaccione.

In seguito a questo fatto il padre del ragazzo invece di chiedere informazioni al maestro, l' attese il giorno seguente sulla seconda erta di Servola mentre avviavasi alla scuola e lo coperse d' ogni sorta d' insulti e di minaccie, alle quali il maestro stimò opportuno non rispondere sino a che giunto questi al portone della scuola il degno padre del figliuolo gli menò uno schiaffo. L' atto villano e brutale non ebbe però nessuna conseguenza, giacchè il maestro impartì il giorno stesso regolarmente l' istruzione.

Del fatto venne avvertita l'autorità giudiziaria.

Il riposo domenicale delle tabaccaie. Da quanto apprendiamo, la Direzione di finanza ha accolto la domanda avanzatale di tenere chiusi gli spacci di tabacco dopo le tre pom. della domenica, lasciando libero però ai trafficanti di tener aperti i loro esercizi anche dopo la detta ora. Nelle altre feste gli spacci non potranno venir chiusi. Tale disposizione vale anche per la vendita delle specialità.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* arrivò al 12 corr. a Hongkong.

Teatro Meccanico. Oggi alle 5 ed alle 8¼ avranno luogo le ultime rappresentazioni di questo teatro nel salone dell'Anfiteatro Fenice.

Disgrazie durante il lavoro. Il facchino Luigi Fragiacomo, d' anni 37, lavorava ieri a bordo del piroscafo *Austria*, quando un manubrio della grua a vapore, girante rapidamente, lo colpì alla schiena e al fianco destro con tanta violenza da produrgli una grave lacerazione. Il Fragiacomo ricorse all'ospedale dove, non volendosi trattenere nello stabilimento, fu curato dal medico d'ispezione.

— Con una lacerazione non indifferente al palmo della mano destra ricorse ieri alle cure dell'ospedale il giovanotto ventenne Pietro Cecon, abitante al N. 12 di via del Boschetto, il quale era stato ferito dai frantumi di una bottiglia spezzataglisi in mano, mentre stava imbottigliando del vino.

La guardia Samer che nella colluttazione con il disertore Stesca aveva riportato 7 ferite e che era stata perciò trattenuta in cura all'ospedale, ieri, perfettamente ristabilita, è uscita da quel pio stabilimento.

Per occultazione di parto. La mattina del 18 febraio scorso, il portinaio della casa N. 6 in via Geppa, pregato da una signora che da poco abitava in quella casa, salì al IV piano per riparare ad un inconveniente che presentava la vasca del cesso, la quale era ostruita. Nell'adoperarsi in quella bisogna, il portinaio rinvenne nel tubo il cadavere di un neonato in istato di avanzata decomposizione. Si sospettò un infanticidio, e, fatte delle indagini, vennero arrestate parecchie persone, contro le quali però l'autorità giudiziaria desistette ma poi si procedette pure all'arresto di certa Maria Lisiak, d'anni 26, dalla Carintia, già serva della famiglia che prima della succitata signora aveva abitato quel quartiere. La Lisiak era stata veduta da parecchi testimoni in istato interessante, e alcune settimane prima del rinvenimento del cadaverino, senza che si sapesse aver ella partorito, era ritornata allo stato normale.

In seguito ai risultati dell'istruttoria la Procura di stato desistette però in confronto della Lisiak dall'accusa di crimine d'infanticidio e rimise gli atti alla pretura penale che accusò la Lisiak istessa per contravenzione di occultato parto. Il dibattimento si tenne ieri ed in esito alle risultanze dello stesso - i cui particolari non possiamo riferire - la Lisiak fu condannata a due mesi d'arresto.

Una pazza. Emilia Possega — nota per essere stata qualche anno addietro la protagonista di un fatto piuttosto clamoroso, che diede argomento a più articoli di cronaca — iermattina, in un accesso di pazzia, commetteva ogni sorte d'eccessi nello studio dell'avvocato Gemelli in via S. Carlo, ove erasi introdotta. Chiamato il sig. Gino Treves, questi l'accompagnò allo spedale.

E dalli con le porte aperte. Le cotidiane esperienze non sono ancora arrivate ad ammaestrare le massaie a non lasciar le porte aperte.

La Vittoria M. che abita al N. 2 di via del Bosco, in secondo piano, avendo lasciata aperta la porta del suo quartiere, si trovò l'altra mattina derubata da ignoto furfante d'un orologio da parete del valore di f. 5.

Per imputazione di truffa. Iermattina l'ispettore degli agenti di p. s. Nucich procedeva all'arresto del mediatore Michele C. d'anni 42, abitante in via della Barriera vecchia N. 13, perchè imputato di truffa.

Le gesta di un villico. Il povero pazzo di cui recammo ieri sotto questo titolo il trasporto alle sale d' osservazione è certo Martino Ribarich, d'anni 51, possidente da Castelnuovo.

Figlia malvagia. In generale quando si tratta di figli che si rivoltano contro i genitori, si può almeno registrare che sono figli maschi, traviati dai cattivi compagni, od ubriachi.

Ma è doppiamente triste dover constatare simili traviamenti in un cuore feminile.

Maria D., d'anni 23, abitante in via Media, per motivi che non si conoscono inveì contro il proprio genitore e lo ferì a colpi di chiave alla guancia destra ed al labro inferiore.

Del fatto fu sporta denuncia all'autorità e la figlia malvagia andrà incontro alla ben meritata punizione.

Il frodatore delle 17,000 marche. Quell'assistente postale Edvino Andersch, che era ricercato dall'autorità giudiziaria di Potsdam per aver commesso un defraudo di 17,000 marche in danno di quella Posta, fu arrestato a Dresda.

Per illecita questua fu arrestato l'altra notte l'operaio M. Theiler, d'anni 29, dalla Svezia. Andava questuando in alcuni caffè.

Pecorella ricondotta all'ovile. Tale può dirsi il ragazzo quattordicenne Bortolo F. da Pirano, il quale era fuggito dalla casa paterna — chi sa perchè? — e l'altra mattina alle ore 8 fu arrestato in Piazza Grande.

Un brutto risveglio. Un vecchio settantenne, addetto al Gas, s'era addormentato sui gradini al corpo di guardia in via Madonna del Mare. Ad un tratto, forse sognando, fece un brusco movimento e cadendo battè con la testa sul selciato. Il povero vecchio riportò una ferita lacero contusa presso la tempia destra.

Sopragiunte due guardie di p. s. gli lavarono la ferita ed applicarono sulla parte lesa un pezzo di *tafetà* ricevuto da un passante.

Malattie contagiose. Dalle ore 2 pom. del 7 alle ore 2 pom. del 14 corrente:

Colpiti: vaioloide 1, varicella 1, scarlattina 2, difterite e croup 8.

Morti: difterite e croup 2.

Cucina Popolare. *Pranso (ore 11½ ant.)* Pasta in brodo soldi 5, Riso in brodo s. 5, Manzo con verdura s. 10, Subbiotti al sugo soldi 10, Ragout con patate s. 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto soldi 10, Ragout con patate soldi 10, Insalata di radicchio soldi 3, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1578.

Lotto. Estrazioni del 14 corr.:

Trieste	38	49	88	64	11
Buda	25	12	20	83	42
Linz	77	61	85	22	38

Ogni giorno una. Uscendo dalla trattoria.

— „To': quell'imbecille di cameriere si è dimenticato di farsi pagare il secondo litro!...

— „Allora, bisogna rientrare...

— „Sì... (dopo una pausa) Ma no, senti.., non facciamogli prendere una strapazzata, poveraccio!"

Borsa di Trieste del 14 giugno. — Milano è fermo per Ital. 98,20, cambio 100.70 Merid. 741. Da Berlino Borsa: calmissima, Credit 165.10, Rubli 235.10, Ital. 95.60. Parigi nota hausse per francese, 93.15, Ital. 97.17, chiusa 93.30, Italiana 97.20. Banche 611¼, Spagnuolo 78.18. Qui, notiamo 95¼₆–95¾₆.

Listino. — Napoleoni 9.33½ a 9.34½ Zecchini 5.51 a 5.53. Lire sterline 11.71 a 11.73. Lire turche —.— a —.— Londra 117.25 a 117.50 Francia 46,50 a 46.65. Italia 46.10 a 46.30 Banconote italiane 46.15. a 46.30 Banconote germaniche 57.45 a 57.60 Rendita aust. in carta 89.10 a 89.60 Rendita ungh. in oro 4% 103.15 a 103.35, detta in carta 5% 99.30 a 99.50 Credit 303.50 a 305.— Rendita italiana 95— a 95.¼ Lotti turchi 37.00 a 37—. Serbi 3% 37.— a 37.50 Serbi nuovi 5.30 a 5.60 Croce rossa italiana 15.— a 15.25

Tipografia Werk.
Editore e redatt. resp. A. Rocco.